

Insegnanti Uniti nel Merito

Convocazione al MIUR

27 Aprile 2018

"Soluzione politica ai Diplomati Magistrali"

(Sentenza Consiglio di Stato, 20 dicembre 2017)

Insegnanti Uniti nel Merito

INTRODUZIONE

Il seguente documento contiene la piattaforma condivisa dai tre gruppi di "Insegnanti Uniti nel Merito": *Coordinamento Nazionale Vincitori Concorso Scuola 2016, Coordinamento Scienze della Formazione Primaria Nuovo Ordinamento, Comitato Tutela Docenti Precari GaE Infanzia e Primaria legge 296/2006*. Intendiamo affrontare alcuni nodi cruciali concernenti il reclutamento del personale docente, nella consapevolezza che la qualità della scuola dipende strettamente dalle capacità di chi vi insegna.

In questo contesto, e solo in questo contesto, va inquadrata la questione concernente i diplomati magistrali, privi di idoneità concorsuale, che la sentenza del massimo organo della magistratura amministrativa ha ricollocato fuori dalle graduatorie ad esaurimento, in quanto privi dei titoli prescritti (laurea in Scienze della Formazione Primaria, superamento di una procedura concorsuale), dopo averli in un primo tempo ammessi con riserva a partire dal 2014.

Nel frattempo, il prolungarsi dei tempi di correzione al concorso 2016, che ha rinviato di un anno la pubblicazione delle graduatorie, e la successiva proroga, da tre a quattro anni, delle graduatorie concorsuali, produce, senza modifiche, due gravissimi effetti:

- i laureati in scienze della formazione primaria a partire dalle sessioni estive dell'anno accademico 2015/16 e coloro i quali non hanno superato il concorso 2016 non avranno, almeno sino all'anno 2021/22, la possibilità di svolgere un concorso per entrare in ruolo;
- nell'anno scolastico 2019/20 scatterà il divieto, per chi abbia maturato tre anni di supplenza a partire dal 2016/17, di poter avere ulteriori supplenze (art. 1, comma 131 legge 107/2015). Detta norma non solo è anticostituzionale, ma toglierà il lavoro a chi non può superare il concorso non perché non ne abbia la volontà o le capacità, ma perché è lo stesso Stato a impedirglielo. Un laureato nelle sessioni estive del 2016, non potrebbe più lavorare, e non per colpa sua. Lo stesso avverrà per un docente presente nelle graduatorie ad esaurimento che resterebbe parcheggiato nelle stesse in attesa del ruolo senza più alcuna possibilità di lavoro e confronto con le sfide educative di quel mondo scolastico che avrà frequentato anche solo fino al giorno prima.

Non possiamo inoltre dimenticare come la mobilità straordinaria per gli anni scolastici 2016/17, la mobilità in deroga al vincolo triennale per gli anni scolastici 2017/18 e 2018/19, ha di fatto ritardato di anni l'immissione in ruolo di chi ha vinto il concorso 2016, svolto su numeri programmati.

COSA È ACCADUTO IN SINTESI

La sentenza del Consiglio di Stato del 20 dicembre 2017, in Adunanza Plenaria, ha decretato l'uscita definitiva dei diplomati magistrali ritenendo che il "diploma magistrale, se conseguito entro l'a.s. 2001/2002, rimane titolo di studio idoneo a consentire la partecipazione ai concorsi per titoli ed esame a posti di insegnamento, ma di per sé non consente, e non ha mai consentito, l'accesso alle graduatorie permanenti, oggi ad esaurimento".

Ciò comporterà, oltre all'uscita delle GaE, anche la revoca del contratto con riserva (che non rappresenta, di fatto, un "licenziamento", come i mass media stanno invece divulgando).

Ricordiamo che per ogni persona che attraverso il ricorso ha acquisito il ruolo o ha scavalcato i colleghi nelle supplenze, ce n'è un'altra che aveva un diritto acquisito a quel ruolo, avendo seguito le regole previste, e che all'oggi o è rimasta senza lavoro o si sta accontentando di supplenze brevi e saltuarie pur di maturare servizio.

Insegnanti Uniti nel Merito

I NOSTRI PUNTI FERMI

Diciamo no a qualsiasi soluzione che istituisca privilegi, di qualunque genere, a discapito di chi ha diritti reali, perché sanciti dalla legge e conquistati sul campo, e in particolare:

- degli iscritti alle Graduatorie ad esaurimento di infanzia e primaria;
- dei vincitori di concorso e degli idonei, cioè di coloro che hanno superato le prove, pur non rientrando nei numeri previsti.

Diciamo no a qualsiasi soluzione che possa sbarrare a priori l'accesso alla professione a chi sta investendo la propria formazione universitaria, di 5 anni, per insegnare, e cioè agli iscritti, ai laureandi e ai laureati in Scienze della Formazione Primaria.

Diciamo no, soprattutto, a qualunque soluzione che prescindia dalla verifica dello standard professionale indispensabile per l'esercizio della professione di insegnante delle scuole dell'infanzia e primaria e a qualunque sanatoria che consenta una indiscriminata immissione in ruolo, a danno della qualità della scuola e dell'istruzione dei nostri bambini, anche di chi, alle ultime prove concorsuali, come dichiarato dai presidenti delle commissioni esaminatrici, non è neppure in grado di scrivere in un italiano ortograficamente corretto. I recenti fatti di cronaca dovrebbero essere da monito anche sulla necessità che siano valutate anche gli altri ambiti del profilo professionale.

Prendiamo altresì atto che la politica sembra voler trovare una soluzione alla questione dei Diplomi Magistrali, e ce ne facciamo volentieri carico.

Non ci interessa essere "contro", ma essere "per".

Per una scuola di qualità, che possa offrire ai nostri bambini e alle loro famiglie la sicurezza di insegnanti con uno standard professionale all'altezza delle sfide educative.

Per la valorizzazione dei concorsi per titoli ed esami, banditi a cadenza ravvicinata e regolare, che consentano a chiunque, in possesso del titolo di abilitazione ottenuto attraverso il Diploma Magistrale o la Laurea in Scienze della Formazione Primaria, di mettere in gioco le proprie capacità e competenze, la propria cultura e i propri studi.

Per la tutela dei giovani iscritti ai percorsi di laurea in Scienze della Formazione primaria, che hanno il diritto di poter spendere il loro titolo, una volta conseguito, in tempi ragionevoli.

Per la tutela dei diritti reali, concreti, esigibili di tutti coloro i quali hanno seguito le regole dettate dallo Stato, hanno avuto il coraggio di mettersi in gioco affrontando percorsi selettivi e concorsi superandoli e vincendoli.

Ricordiamo infatti che chi chiede sanatorie e ruolo subito ha avuto a disposizione almeno sei cicli del corso di laurea in Scienze della Formazione primaria (dall'anno accademico 2002/2003 all'anno accademico 2007/2008) per entrare nelle graduatorie permanenti, il percorso riservato ex DM 85/2005 e due concorsi (2012/13 e 2015/16) per entrare in ruolo. Nella stragrande maggioranza, chi chiede una sanatoria non è stato in grado neppure di superare un test di ammissione dal contenuto essenziale e ha dimostrato al concorso, come riportato all'epoca dalla stampa e da diversi commissari e presidenti di commissione, di non possedere i requisiti minimi per svolgere la professione in maniera adeguata.

Noi non chiediamo agevolazioni, di cui non abbiamo bisogno, forti dei nostri studi e dei nostri diritti conquistati sul campo e per concorso, ma chiediamo regole certe.

Insegnanti Uniti nel Merito

LA NOSTRA SOLUZIONE

A decorrere dall'anno scolastico 2019/20, limitatamente alla scuola dell'infanzia e primaria, la nostra proposta congiunta parte dai seguenti presupposti.

- Portare da tre a due anni la cadenza in cui bandire i concorsi ordinari, per titoli ed esami, su base regionale, per tutti i posti vacanti e disponibili, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, nonché per i posti che si rendano tali nel biennio. Le relative graduatorie avranno validità biennale a decorrere dall'anno scolastico successivo a quello di approvazione delle stesse e perdono efficacia con la pubblicazione delle graduatorie del concorso successivo e comunque alla scadenza del predetto biennio. In tale modo, si garantirà a tutti i meritevoli di poter entrare in ruolo in tempi ragionevoli e certi, e di dare altre occasioni, ravvicinate, a chi non riesce a superare il concorso. Chiediamo inoltre che i concorsi siano banditi, senza indugi, in tutte le Regioni in cui le graduatorie concorsuali risultino, già dopo le prossime immissioni in ruolo, esaurite. Preservare il canale ordinario concorsuale selettivo per titoli ed esami, previsto dalla costituzione, è per noi condizione irrinunciabile.
- Istituzione di Graduatorie Provinciali per titoli distinte per infanzia e primaria e per i rispettivi ruoli sul sostegno, da cui attingere per il **25% dei posti vacanti e disponibili** rispettivamente per la scuola dell'infanzia e primaria, in subordine all'esaurimento o all'incapienza delle rispettive Graduatorie ad Esaurimento provinciali. Ogni graduatoria è divisa in due fasce: **la prima**, destinata a tutti coloro i quali, pur superando le prove del concorso, non riescano a entrare in ruolo nel biennio previsto (in prima attivazione, fermo restando il diritto dei vincitori all'accesso ai ruoli anche oltre la vigenza delle graduatorie, entrerebbero gli idonei residui del concorso 2016 allo scadere delle stesse); **la seconda** destinata ai laureati in Scienze della Formazione Primaria non inseriti in GAE e ai diplomati Magistrali, dietro il superamento di un corso selettivo (in ingresso e in uscita) volto da un lato a verificare il possesso dei requisiti di base, dall'altro a garantire il necessario aggiornamento professionale. Riteniamo equo, in alternativa, permettere ai diplomati magistrali l'iscrizione in sovrannumero ai percorsi di SFP.

In tale modo, vogliamo mettere l'accento sui requisiti necessari per svolgere la professione, offrendo un'opportunità di crescita professionale e di aggiornamento a tutti coloro i quali hanno un titolo non universitario ed evitando che possa accedere ai ruoli personale impreparato, con gravissimo danno all'istruzione e all'educazione in segmenti fondamentali dell'istruzione.

- Abolizione del tetto dei 36 mesi per i contratti di supplenza, incostituzionale e che non risponde alle direttive europee. La sentenza "Mascolo" della CEDU è stata già superata dalla disposizione che prevede, di anno in anno, l'assunzione in ruolo su tutti i posti vacanti e disponibili (art. 1, c. 114 Legge 107/2015).
- Congelamento dell'anno di prova superato sub iudice di chi che tra i diplomati magistrali è oggi destinatario di un contratto a tempo indeterminato firmato con clausola rescissoria. Anno che questi docenti NON dovranno ripetere al momento dell'individuazione a ruolo attraverso il nuovo canale di reclutamento.
- Trasformazione immediata da tempo indeterminato a tempo determinato (al 30 giugno 2018) di tutti quei contratti all'oggi in essere con clausola rescissoria con conseguente sospensione dell'anno di prova in corso e sua discussione finale. I docenti destinatari di tale trasformazione **termineranno l'anno scolastico in corso** nell'ottica della continuità didattica.

Insegnanti Uniti nel Merito

- Riconoscimento ai diretti contro interessati (GaE, GM 2016, Scienze della Formazione) di tutti i diritti soggettivi lesi (ruoli , incarichi annuali, posizioni in graduatoria, punteggi perduti) sia a fini giuridici che economici

CONCLUSIONI

Lo stato dell'arte fotografa un' alta disponibilità di posti a ruolo nella scuola primaria dell'oggi e dei prossimi anni viste le proiezioni pensionistiche.

Applicare la nostra proposta permetterebbe :

- il rispetto di diritti acquisiti e il rispetto della sentenza dell'adunanza plenaria senza alimentare ulteriormente il livello dei contenziosi;
- il recupero di **1312** ruoli nelle Graduatorie ad esaurimento della scuola dell'infanzia e conseguente accelerazione per lo svuotamento;
- il recupero di **6000** ruoli alla scuola primaria tra graduatorie ad esaurimento e GM 2016 arrivando in molte realtà, sia a livello regionale che provinciale, allo svuotamento di entrambe le graduatorie.
- Il recupero delle opportunità lavorative per i laureati in scienze della formazione oggi bloccati in seconda fascia d'istituto e scavalcati da diplomati magistrali con soli 12 punti;
- di evitare sanatorie indiscriminate, che metterebbero ulteriormente a repentaglio la qualità del sistema scolastico;
- di assegnare a tutti gli abilitati una doppia possibilità di accesso ai ruoli in maniera regolare nel tempo.

Roma, 27 aprile 2018

Congiuntamente, gli "Insegnanti Uniti nel Merito"

Coordinamento Nazionale Vincitori Concorso Scuola 2016

Coordinamento Scienze della Formazione Primaria Nuovo Ordinamento

Comitato Tutela Docenti Precari GaE Infanzia e Primaria legge 296/2006